

**Tab. 3: Conoscenze generali (in %)**

		<i>necessario</i>	<i>molto necessario</i>	<i>necessario + molto</i>
8	Comunicazione	34,4	65,6	100,0
6	Amministrative	56,3	50,0	96,9
2	Culturali	31,3	62,5	93,8
7	Gestione	37,5	60,0	93,8
9	Relazionali	50,0	50,0	93,8
5	Linguistiche	46,7	41,4	81,3
1	Economia	75,0	21,7	71,9
3	Sociologia	53,8	30,8	68,8

#### 4 Le professioni culturali e i processi di cambiamento

La realtà sempre più complessa e in espansione dei beni culturali territoriali può essere descritta utilizzando una logica di tipo reticolare, composta cioè da un sistema multisettore nel quale i diversi attori interagiscono.

Si evidenzia, in questo caso, una forma di “distretto culturale” caratterizzato dall’importanza attribuita alla valorizzazione dei beni culturali.

Il passaggio dei poteri di gestione del patrimonio culturale dal centro alla periferia ha determinato inoltre il bisogno di nuove competenze finalizzate alla valorizzazione dei “beni” riguardanti un ambito di conoscenze tradizionali (v. tab. 3), quali la gestione organizzativa e finanziaria del patrimonio culturale, mentre per quanto riguarda le competenze di tipo economico gli intervistati hanno l’esigenza di saper utilizzare le risorse organizzative e finanziaria di cui il bene culturale dispone per gestirle secondo criteri di efficienza ed efficacia, finalizzati ad una offerta di servizi culturali di qualità elevata.

La formazione su materie “tradizionali” diventa insufficiente se non è supportata da altri elementi di tipo specialistico, (v. graf. 3 e tab. 4), in quanto le professionalità delle figure innovative del settore culturale devono essere caratterizzate da capacità gestionali e manageriali (93,8%), possedere attitudini allo scambio ed alla collaborazione con soggetti esterni (90,6%), avere capacità relazionali sia nei rapporti con un pubblico sempre più vasto, sia con il territorio e sia con i suoi attori politici e culturali.

Ciò significa che i “valorizzatori” devono saper integrare conoscenze, mansioni e attività preesistenti sia sotto il profilo dei rapporti con le istituzioni e con quanti operano nel territorio, che sotto il profilo tecnico scientifico e dell’utilizzo di nuove tecnologie.

Le competenze sono quindi di tipo imprenditoriale, manageriale di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi, gestionali delle risorse umane e di relazione con diverse categorie di soggetti esterni (93,8%).